



2001-2011 IL DECENNIO

Dove andiamo, dove va questo nostro povero disperato mondo dopo gli eventi che hanno caratterizzato questo 2011? La morte di Bin Laden, la morte di Gheddafi sono eventi che cambiano la storia. Tutto questo esattamente dieci anni dopo l'abbattimento delle torri gemelle di New York, evento dopo il quale gli Stati Uniti non si sono del tutto ripresi, come dimostra la crisi economica che si è estesa con effetto domino a tutto il mondo occidentale, (Grecia, Portogallo e perché no? Italia ne sanno qualcosa). Insomma l'attacco di al-Qaeda al cuore della Grande Mela produce effetti a dieci anni di distanza e probabilmente non è ancora finita.

Gli attacchi ebbero grandi conseguenze a livello mondiale: gli Stati Uniti risposero dichiarando la "Guerra al terrorismo" e attaccando l'Afghanistan controllato dai Talebani, accusati di aver volontariamente ospitato i terroristi. Il parlamento statunitense approvò lo USA Patriot Act mentre altri stati rafforzarono la loro legislazione anti-terroristica, incrementando i poteri di polizia. Le borse rimasero chiuse quasi per una settimana, regi-

strandando enormi perdite subito dopo la riapertura, con quelle maggiori fatte registrare dalle compagnie aeree e di assicurazioni. L'economia della Lower Manhattan si fermò per via della distruzione di uffici del valore di miliardi di dollari. Molti studi si sono concentrati sull'insieme della strategia di Bin Laden per individuare il movente degli attentati. Per esempio, qualcuno afferma che gli attacchi erano parte di un piano volto a far incrementare la presenza militare e culturale degli Stati Uniti nel Medio Oriente, forzando in questo modo i musulmani a confrontarsi con le "malefatte" di un governo non musulmano e a stabilire governi islamici conservatori nella regione.

Gli attacchi dell'11 settembre ebbero un immediato e travolgente effetto sulla popolazione degli Stati Uniti. Il consiglio della Nato dichiarò che gli attacchi agli Stati Uniti dovevano essere considerati un attacco a tutti i paesi della Nato e che, in quanto tali, soddisfacevano l'Articolo 5 del trattato NATO. Subito dopo gli attacchi, l'amministrazione Bush dichiarò la "Guerra al terrorismo", con l'obiettivo

dichiarato di portare Osama Bin Laden e al-Qaeda davanti alla giustizia e di prevenire la costituzione di altre reti



terroristiche. I mezzi previsti per perseguire questi obiettivi includevano sanzioni economiche e interventi militari contro gli stati che avessero dato l'impressione di ospitare terroristi, aumenti dell'attività di sorveglianza su scala globale e condivisione delle informazioni ottenute dai servizi segreti. L'invasione statunitense dell'Afghanistan (2001) e il rovesciamento del governo dei Talebani da parte di una coalizione guidata dagli Stati Uniti fu la seconda operazione della guerra effettuata al di fuori dei confini statunitensi in ordine di grandezza, la più vasta tra quelle direttamente collegate al terrorismo. Gli Stati Uniti non furono l'unica nazione ad aumentare la propria preparazione militare: stati come le Filippine e l'Indonesia dovevano infatti affrontare le minacce portate dal terrorismo islamista interno. Subito dopo, alcuni esponenti dell'amministrazione sta-



Sopra: il dittatore libico Muammar Gheddafi.
A sinistra: un gruppo di guerriglieri talebani.